

Scena

Lualdi, Achille (ideatore); Bottazzi, Pierluigi (autore modifiche)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/SWu41-00231/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/SWu41-00231/>

CODICI

Unità operativa: SWu41

Numero scheda: 231

Codice scheda: SWu41-00231

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Associazione Grupporiani

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: teatro di figura

OGGETTO

Definizione: scena

Tipologia: Commedia

SOGGETTO

Categoria generale: teatro, spettacolo e musica

Identificazione: Sala medioevale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26944

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzina

Qualificazione: comunale

Denominazione: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Complesso monumentale di appartenenza: Acciaierie (ex) Ansaldo

Indirizzo: Via Bergognone, 34

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Tipologia struttura conservativa: museo

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 1987 post

Collocazione: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Numero: C01296

COLLEZIONI

Denominazione: Fondo Eredi Colla

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1911

Validità: post

A: 1911

Validità: ante

Motivazione cronologia: Recensione giornalistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 3]

Ruolo: ideatore

Nome di persona o ente: Lualdi, Achille

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1869-1950 (?)

Riferimento all'autore: ideatore

Specifiche: Ideazione scena

Motivazione dell'attribuzione: Libro Mastro della Compagnia - Memoria storica di Eugenio Monti Colla

AUTORE [2 / 3]

Ruolo: realizzatore

Nome di persona o ente: Lualdi, Achille

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1869-1950 (?)

Riferimento all'autore: realizzatore

Specifiche: Dipintura

Motivazione dell'attribuzione: Libro Mastro della Compagnia - Memoria storica di Eugenio Monti Colla

AUTORE [3 / 3]

Ruolo: autore modifiche

Nome di persona o ente: Bottazzi, Pierluigi

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1964-

Riferimento all'autore: autore modifiche

Specifiche: Allargamento

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

AMBITO CULTURALE [1 / 3]

Denominazione: ambito dell'autore

Riferimento all'intervento: ideazione

Motivazione dell'attribuzione: Libro Mastro della Compagnia - Memoria storica di Eugenio Monti Colla

AMBITO CULTURALE [2 / 3]

Denominazione: ambito dell'autore

Riferimento all'intervento: realizzazione

Motivazione dell'attribuzione: Libro Mastro della Compagnia - Memoria storica di Eugenio Monti Colla

AMBITO CULTURALE [3 / 3]

Denominazione: ambito dell'autore

Riferimento all'intervento: modifiche

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

COMMITTENZA

Data: 1911

Circostanza: Riallestimento dello spettacolo

Luogo: Milano

Nome: Compagnia Carlo Colla e Figli - Teatro Gerolamo

Fonte: recensione giornalistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 5]

Materia: carta

Note

La scena è stata dipinta utilizzando una tecnica a campiture marcate sovrapposte e velature di colore tipica dell'autore. Il secondo autore si è limitato ad un intervento di ampliamento della superficie scenica del principale.

Tecnica: pittura ad acqua

MATERIA E TECNICA [2 / 5]

Materia: garza

MATERIA E TECNICA [3 / 5]

Materia: tela

MATERIA E TECNICA [4 / 5]

Materia: colla

MATERIA E TECNICA [5 / 5]

Materia: colori a terra

MISURE [1 / 3]

Parte: Principale (1°)

Unità: cm

Altezza: 234

Larghezza: 486

MISURE [2 / 3]

Parte: Fondale

Unità: cm

Altezza: 201

Larghezza: 450

MISURE [3 / 3]

Parte: Fondalino

Unità: cm

Altezza: 154

Larghezza: 184

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Scenografia in carta, forata con strisce di tessuto di cotone, dipinta ad acqua e composta da un principale e un fondale. Il principale viene posizionato al ponte.

Indicazioni sul soggetto

La scenografia riporta caratteri architettonici ed ornamentali di stile medievale.

L'ambiente, composto da un fondale, un principale ed un fondalino, rappresenta una sala medioevale di medie dimensioni impostata su un impianto a prospettiva centrale rimarcato dal susseguirsi ritmico dei contrafforti con colonne tortili e dal soffitto a cassettoni, elementi che creano una griglia prospettica che ha come unico punto di fuga il perfetto centro della scena.

Lo spazio, per questo, assume caratteri totalmente simmetrici.

Solo l'impianto luminoso, generato dalla finestra bifora collocata e ritagliata sul fondale e dalla finestra ad arco strombato raffigurata, quasi nascosta, sul lato di corte dello stesso fondale, viene, per dinamismo, a rompere la simmetria generando un lato dell'intera scena (quello di corte, a sinistra) in ombra, ed uno (quello di strada, a destra) in luce.

La credibilità della luce si compie nei cromatismi soffusi del fondalino raffigurante una veduta dei tetti fiorentini con in primo piano il Palazzo della Signoria che l'autore ottiene utilizzando colori con dominante lilla-violaceo.

L'intero ambiente è ricoperto da fini decorazioni che richiamano ornati ed affreschi tipici dell'alto medioevo (si riconoscono, riportati, alcuni dipinti di Benozzo Gozzoli) composti da una varietà infinita di colori e dorature ottenute, su alcune parti, con utilizzo di bronzina.

A rimarcare l'orientamento della luce, l'autore imposta le finestre di corte con lo spessore del muro illuminato che emerge dall'area totalmente in ombra.

Lualdi amplifica il contrasto fra fasci di luce e zone d'ombra utilizzando velature di colore vaporizzato rispettivamente bianco caldo per le prime e terra d'ombra-bruno per le altre.

Notizie storico-critiche

Dati didascalici rilevati dalla scritta calligrafica a matita blu di Giovanni Colla collocata sul retro della scena.

La "Ginevra degli Almieri", ovvero "La Sepolta viva", è un adattamento per marionette dell'omonima commedia scritta dall'attore Luigi Del Buono, autore fiorentino della II metà del XVIII secolo (1751- 1832). È l'inventore della maschera di Stenterello, che appare per la prima volta nel 1793 al Teatro del Cocomero di Firenze. Molte delle commedie scritte da Del Buono entrano nel repertorio del teatro delle marionette, come "Il diavolo mal maritato", "Stenterello viaggiatore e maestro di lingua italiana", "Il morto dal mantello rosso" e "I due gobbi". Il fenomeno si comprende poiché Del Buono aveva l'abitudine di vendere ad altre compagnie e ad altri attori i suoi copioni. Nel repertorio della Compagnia Colla la "Sepolta viva" è già presente nel 1835. Il manoscritto esistente risale al 1867, anno in cui il marionettista Testa Giovanni Domenico, collaboratore di Carlo Colla I, svolge la sua attività di copiatore e ricopia da un testo precedente il copione a noi giunto. Nella versione marionettistica la vicenda viene completamente trasformata: sparisce la scena IV, la scena V, la scena VI e la scena VIII del II atto; i personaggi dei soldati della scena X sono sostituiti dai becchini; sono tagliate la scena IV e parte della V del III atto. L'atto IV comincia con l'ingresso del giudice e si raccorda direttamente con la scena II; la scena IV, quella in cui Stenterello si finge avvocato, è eliminata. "La ginevra degli Almieri" è per la Compagnia Carlo Colla e Figli una commedia di successo e permane nel repertorio anche quando la compagnia fa il suo ingresso al Teatro Gerolamo, nei primi anni del XX secolo. E' questa l'epoca a cui possiamo far risalire i costumi. L'ultima

rappresentazione di questo spettacolo avviene il 18 Novembre 1956. Una curiosità riguarda le scenografie, poiché esistono due saloni settecenteschi che, malgrado la dicitura relativa alla commedia "Il matrimonio segreto", riportano in matita blu a grafia di Giovanni Colla, anche la dicitura "Ladro notturno". E' possibile pensare che fossero stati commissionati per la "Ginevra degli Almieri", prima della decisione di ambientare la vicenda a Firenze in epoca quattrocentesca.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2019

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche

piegature evidenti, perdita di colore localizzata e diffusa, lieve screpolature della carta, chiodature evidenti, bordi slabbrati, rattoppi.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SW_OA_SWu41-00231_IMG-0000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Corbella, Piero

Data: 2019/00/00

Ente proprietario: Associazione Grupporiani

Codice identificativo: C01296sir

Nome del file originale: C01296sir.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2019

Ente compilatore: Associazione Grupporiani

Nome: Citterio, Franco

Referente scientifico: Citterio, Franco

Funzionario responsabile: Corbella, Piero

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2019

Nome: Lattuada, Veronica

Ente compilatore: Associazione Grupporiani